

Ottobre 2013

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ A ottobre 2013 l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, *Istat economic sentiment indicator*), espresso in base 2005=100, scende a 79,3 da 82,8 di settembre.

■ L'andamento dell'indice complessivo rispecchia il peggioramento della fiducia delle imprese del commercio al dettaglio e dei servizi di mercato; risulta invece in aumento la fiducia delle imprese manifatturiere e di costruzione.

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere aumenta, passando da 96,8 di settembre a 97,3. I giudizi sugli ordini migliorano (da -28 a -27) e le attese di produzione rimangono stabili (a 4); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da -1 a -2.

■ L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un miglioramento dell'indicatore nei beni di consumo (da 96,2 a 97,1), nei beni intermedi (da 98,2 a 99,0) e nei beni strumentali (da 94,8 a 95,0).

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione sale da 78,9 di settembre a 80,8. I giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione migliorano (da -48 a -46) mentre le attese sull'occupazione peggiorano (da -16 a -19).

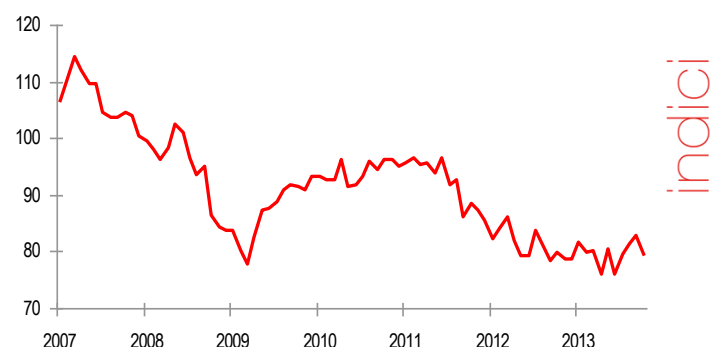
■ L'indice del clima di fiducia delle imprese dei servizi scende da 79,9 di settembre a 74,7. Peggiorano i giudizi e le attese sugli ordini (da -26 a -31 e da -8 a -18, rispettivamente), mentre stabile resta il saldo delle attese sull'andamento dell'economia in generale (a -37).

■ Nel commercio al dettaglio, l'indice del clima di fiducia scende da 91,8 di settembre a 89,0. L'indice diminuisce sia nella grande distribuzione (da 88,6 a 87,7) sia in quella tradizionale (da 94,4 a 90,6).

■ Prossima diffusione: 28 novembre 2013

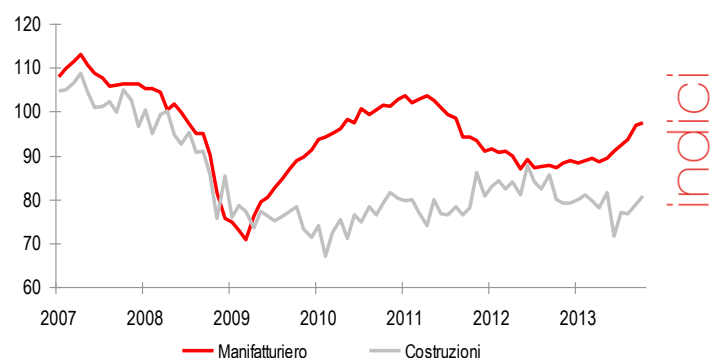
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Gennaio 2007-ottobre 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



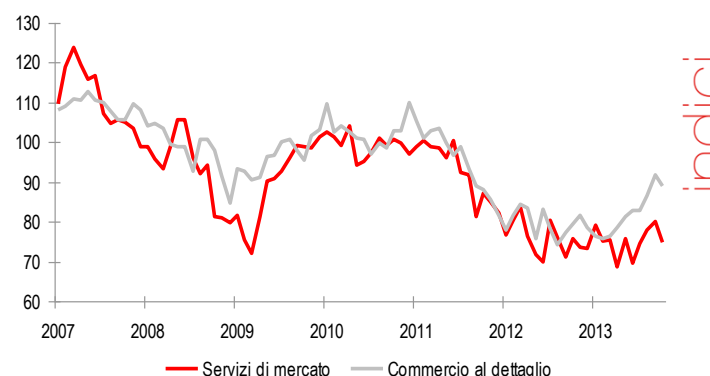
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

Gennaio 2007-ottobre 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2007-ottobre 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
 Giugno–ottobre 2013, indici destagionalizzati base 2005=100

	2013				
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE	76,0	79,6	81,3	82,8	79,3
Manifatturiero	90,9	92,3	93,5	96,8	97,3
Costruzioni	71,6	77,0	76,7	78,9	80,8
Servizi di mercato	69,6	74,5	77,9	79,9	74,7
Commercio al dettaglio	82,8	82,8	86,6	91,8	89,0

La fiducia delle imprese manifatturiere

Nel mese di ottobre l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 97,3 da 96,8 registrato nel mese precedente. I giudizi sugli ordini migliorano, mentre le attese di produzione risultano stabili. Il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da -1 a -2.

L'indice del clima di fiducia sale da 96,2 a 97,1 nei beni di consumo, da 98,2 a 99,0 nei beni intermedi e da 94,8 a 95,0 nei beni strumentali. I giudizi sugli ordini migliorano nei beni intermedi, sono stabili in quelli di consumo e nei beni strumentali. I giudizi sulle scorte di prodotti finiti presentano saldi in leggera risalita nei beni di consumo e in quelli intermedi, in diminuzione nei beni strumentali. Le attese sulla produzione migliorano nei beni di consumo, sono stabili in quelli intermedi e peggiorano nei beni strumentali.

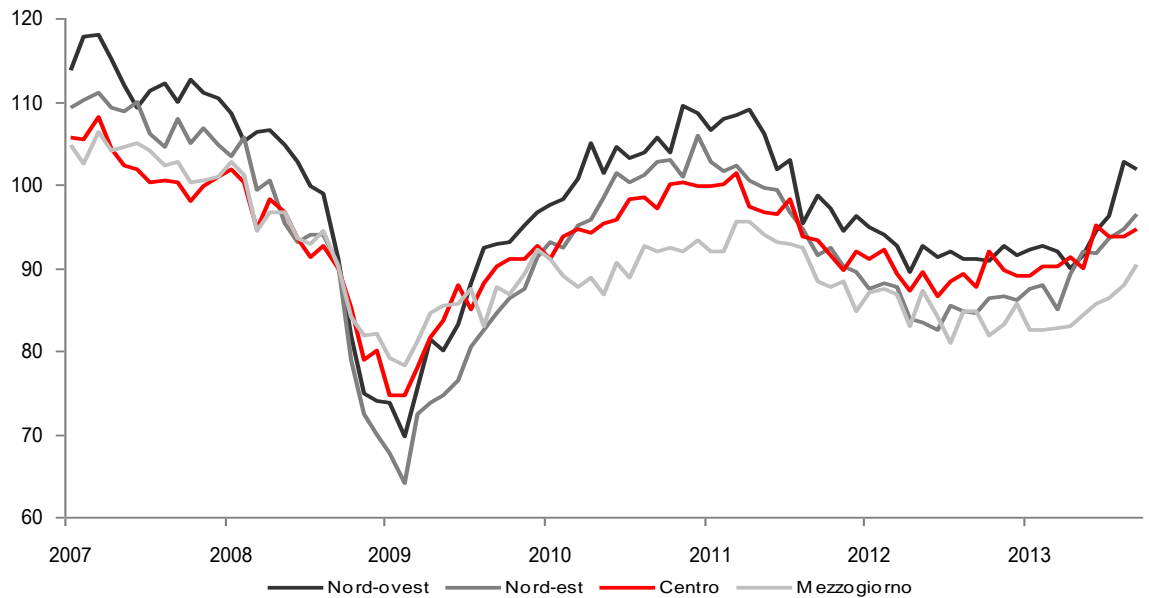
PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

Giugno–ottobre 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	90,9	92,3	93,5	96,8	97,3
Giudizi sugli ordini	-38	-36	-32	-28	-27
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	1	0	0	-1	-2
Attese di produzione	-1	1	0	4	4
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	91,6	93,2	93,0	96,2	97,1
Giudizi sugli ordini	-34	-30	-30	-26	-26
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	3	2	3	-1	0
Attese di produzione	0	-1	-1	0	4
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	90,3	91,4	94,4	98,2	99,0
Giudizi sugli ordini	-40	-41	-35	-30	-27
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	2	0	-1	-3	-2
Attese di produzione	-5	-2	-1	3	3
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	91,2	92,7	91,7	94,8	95,0
Giudizi sugli ordini	-40	-36	-32	-30	-30
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-1	0	-2	0	-4
Attese di produzione	6	7	-1	8	4

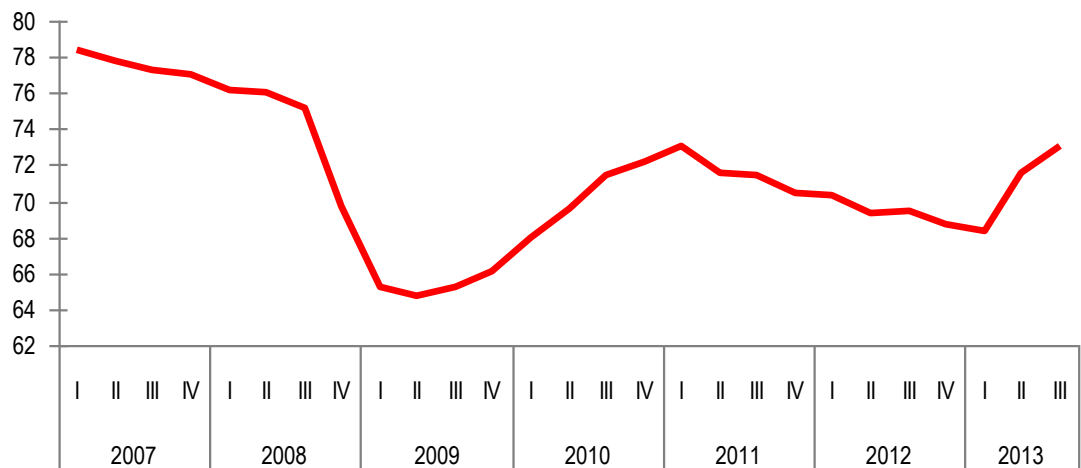
L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero scende nel Nord-ovest da 102,8 a 101,9, mentre sale nel Nord-est da 94,6 a 96,3, nel Centro da 93,8 a 94,6 e nel Mezzogiorno da 87,9 a 90,4. I giudizi sugli ordini migliorano in tutte le ripartizioni territoriali, ad eccezione del Centro; quelli sulle scorte di magazzino sono in leggera risalita nel Nord-ovest e nel Centro, in diminuzione nel Nord-est e nel Mezzogiorno. Le attese di produzione peggiorano nel Nord-ovest, migliorano nel Centro e nel Mezzogiorno, sono stabili nel Nord-est.

FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANUFATTURIERE PER RIPARTIZIONE
Gennaio 2007-ottobre 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100)



Secondo le consuete domande trimestrali sulla capacità produttiva, il grado di utilizzo degli impianti sale da 71,6 del secondo trimestre a 73,0 del terzo trimestre del 2013. Scende dal 42% al 36% la quota di operatori che segnala la presenza di ostacoli all'attività produttiva; in particolare diminuisce in misura consistente la quota di imprese che segnala vincoli legati all'insufficienza della domanda.

FIGURA 2. GRADO DI UTILIZZO NEL SETTORE MANUFATTURIERO
I trimestre 2007-III trimestre 2013, saldi destagionalizzati



La fiducia delle imprese di costruzione

Ad ottobre l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione sale a 80,8 da 78,9 di settembre; migliorano i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (il saldo aumenta da -48 a -46) ma peggiorano le attese sull'occupazione (il saldo diminuisce da -16 a -19).

L'indice del clima di fiducia sale da 66,3 a 73,8 nella costruzione di edifici e da 69,9 a 72,4 nell'ingegneria civile, ma scende da 101,8 a 94,6 nei lavori di costruzione specializzati. I giudizi sugli ordini migliorano nella costruzione di edifici (da -57 a -46) e nell'ingegneria civile (da -36 a -35) mentre peggiorano nei lavori di costruzione specializzati (da -38 a -40); le attese sull'occupazione migliorano nella costruzione di edifici (da -21 a -19) e nell'ingegneria civile (da -27 a -22) mentre peggiorano nei lavori di costruzione specializzati (da -9 a -18).

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Giugno-ottobre 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia	71,6	77,0	76,7	78,9	80,8
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-56	-51	-52	-48	-46
Attese sull'occupazione	-27	-20	-18	-16	-19
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia	51,5	64,5	61,0	66,3	73,8
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-72	-60	-61	-57	-46
Attese occupazione	-34	-22	-27	-21	-19
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia	65,3	75,6	93,8	69,9	72,4
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-33	-26	-18	-36	-35
Attese occupazione	-38	-25	3	-27	-22
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia	88,2	90,7	92,0	101,8	94,6
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-49	-46	-49	-38	-40
Attese occupazione	-19	-18	-13	-9	-18

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

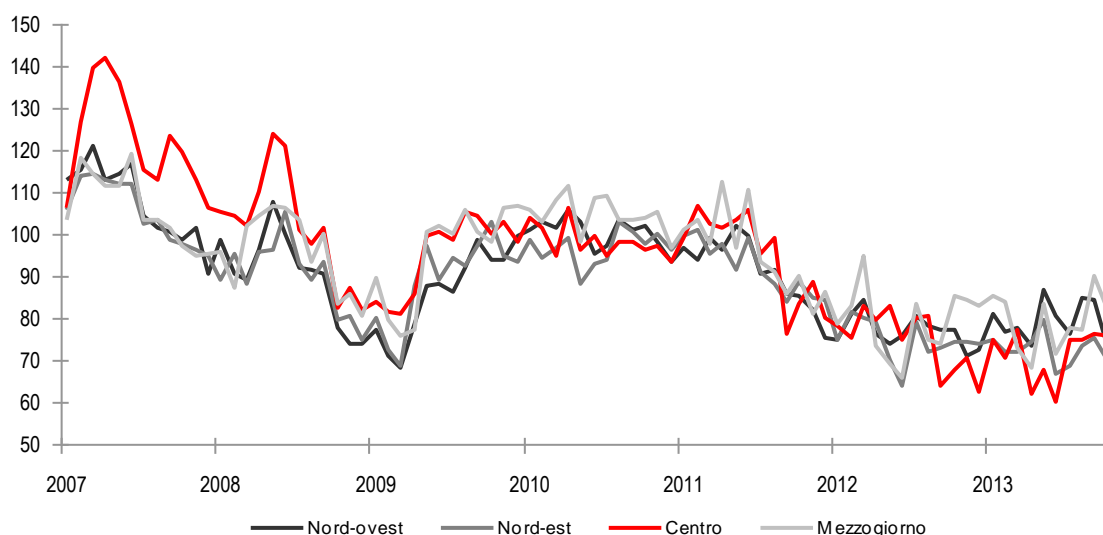
Nel mese di ottobre, l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi scende a 74,7 da 79,9 di settembre. Peggiorano i giudizi (da -26 a -31) e le attese (da -8 a -18) sugli ordini, mentre resta stabile il saldo delle attese sull'andamento dell'economia in generale (-37). In recupero emergono, infine, il saldo dei giudizi sull'occupazione (da -14 a -9) e quello delle aspettative sulla dinamica dei prezzi di vendita (da -11 a -10).

Gli indici settoriali del clima di fiducia scendono in tutti i comparti di attività, passando da 79,8 a 77,5 nei trasporti e magazzinaggio, da 76,3 a 66,5 nei servizi turistici, da 87,0 a 75,0 nell'informazione e comunicazione e da 81,4 a 72,8 nei servizi alle imprese ed altri servizi. Peggiorano diffusamente i giudizi e le attese sugli ordini ed in peggioramento emergono anche le attese sull'andamento dell'economia in generale il cui saldo appare in recupero solo nel settore dei trasporti e magazzinaggio (da -47 a -34).

Guardando alle ripartizioni territoriali, il clima di fiducia diminuisce ovunque. L'indice passa da 84,2 a 72,4 nel Nord-ovest, da 75,4 a 69,3 nel Nord-est, da 76,0 a 75,8 nel Centro e da 90 a 81,2 nel Mezzogiorno.

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE
 Giugno-ottobre 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	69,6	74,5	77,9	79,9	74,7
Giudizi ordini	-32	-29	-23	-26	-31
Attese ordini	-18	-12	-14	-8	-18
Attese economia	-50	-44	-38	-37	-37
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia	62,6	71,5	79,8	79,8	77,5
Giudizi ordini	-48	-37	-26	-29	-32
Attese ordini	-26	-14	-6	-2	-19
Attese economia	-52	-50	-46	-47	-34
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	77,6	62,5	69,6	76,3	66,5
Giudizi ordini	-20	-33	-38	-27	-37
Attese ordini	-20	-31	-22	-11	-17
Attese economia	-34	-52	-34	-39	-48
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	77,0	80,6	83,0	87,0	75,0
Giudizi ordini	-16	-11	-9	-17	-27
Attese ordini	14	7	-5	-2	-6
Attese economia	-60	-36	-26	-23	-39
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	71,7	72,4	80,2	81,4	72,8
Giudizi ordini	-29	-30	-16	-28	-30
Attese ordini	-23	-15	-19	-12	-25
Attese economia	-49	-44	-40	-35	-36

FIGURA 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
 Gennaio 2007-ottobre 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100)


Domande trimestrali: i fattori di ostacolo all'attività delle imprese di servizi

Nel terzo trimestre 2013, la quota di imprese che percepisce l'esistenza di ostacoli all'attività produttiva scende dal 66% al 61%. In particolare, i motivi di impedimento sono per lo più spiegati dall'insufficienza della domanda (dal 73% al 61%) e dall'esistenza di "altri motivi" (dal 25% al 47% dei casi).

PROSPETTO 5. OSTACOLI ALLA PRODUZIONE

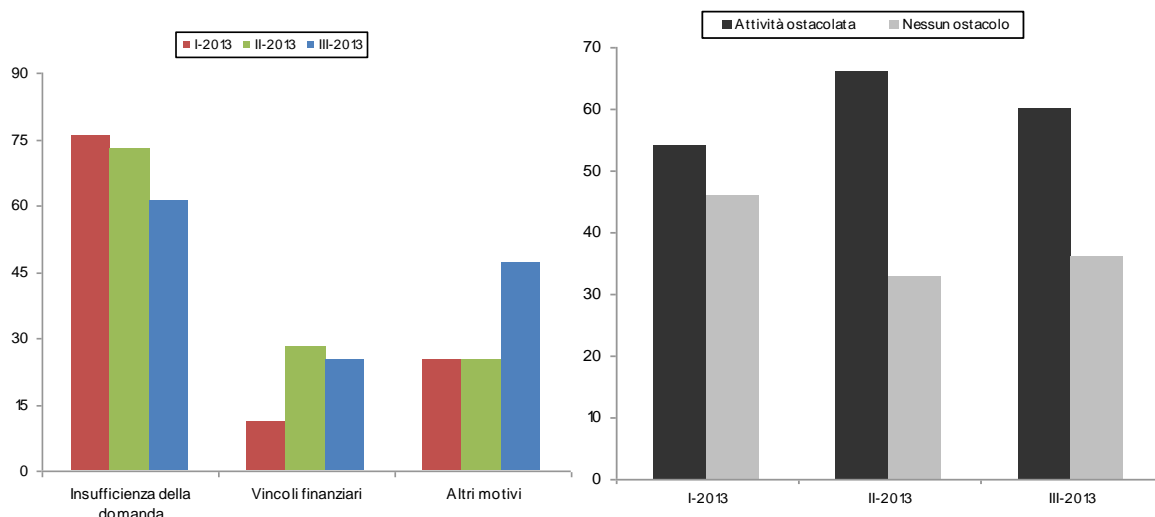
IV trimestre 2012- III trimestre 2013, valori percentuali

	Attività ostacolata		Motivi ostacoli (*)				
	SI	NO	Insufficienza di domanda	Scarsità di manodopera	Insufficienza di spazi e/o macchinari	Vincoli finanziari	Altri motivi
TOTALE							
IV - 2012	59	41	77	1	0	14	20
I - 2013	54	46	76	1	0	11	25
II	66	33	73	1	0	28	25
III	61	39	61	0	0	25	47
TRASPORTI E MAGAZZINAGGIO							
IV - 2012	61	39	75	0	0	15	18
I - 2013	36	64	69	0	0	18	29
II	73	27	64	0	0	29	25
III	65	35	60	0	0	25	45
SERVIZI TURISTICI							
IV - 2012	65	35	83	3	0	17	19
I - 2013	73	27	81	0	0	7	31
II	67	29	71	0	0	28	31
III	79	21	62	0	0	34	53
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE							
IV - 2012	68	32	65	0	0	15	32
I - 2013	49	51	70	0	0	25	22
II	51	48	77	0	0	22	28
III	48	52	56	0	0	26	56
SERVIZI ALLE IMPRESE ED ALTRI SERVIZI							
IV - 2012	53	47	80	2	0	12	16
I - 2013	60	40	78	1	0	6	23
II	68	32	76	1	0	29	23
III	59	35	63	0	0	23	44

(*) E' consentita la risposta multipla

FIGURA 4. FATTORI DI OSTACOLO ALL'ATTIVITA' DELL'IMPRESA (TOTALE SERVIZI); PERCENTUALE DI IMPRESE CHE DICHIARANO L'ESISTENZA DI VINCOLI ALL'ATTIVITA'

I trimestre 2013 – III trimestre 2013, valori percentuali



La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio l'indicatore di fiducia scende da 91,8 (in settembre) a 89,0. Recupera lievemente il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -33 a -32), ma in forte calo risulta quello relativo alle attese sulle vendite future (da -7 a -16); stabile sui valori dello scorso mese si conferma, infine, il saldo dei giudizi sulle scorte di magazzino (-5). Disaggregando i dati per tipologia distributiva, l'indicatore di fiducia scende da 88,6 a 87,7 nella grande distribuzione e da 94,4 a 90,6 in quella tradizionale. Nella prima, in particolare, risulta il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -29 a -21), ma in calo quello relativo alle attese sulle vendite future (da 3 a -10). Nella seconda, peggiora sia il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -40 a -43) che quello delle attese sulle vendite future (da -16 a -21). Infine per le scorte di magazzino, il saldo varia da -5 a -7 nella grande distribuzione e da -6 a -4 in quella tradizionale.

PROSPETTO 6. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Giugno-ottobre 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
COMMERCIO					
Clima di fiducia	82,8	82,8	86,6	91,8	89,0
Giudizi vendite	-50	-48	-43	-33	-32
Attese vendite	-14	-13	-10	-7	-16
Giudizi scorte	-3	0	-3	-5	-5
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	81,3	75,0	82,0	88,6	87,7
Giudizi vendite	-43	-48	-45	-29	-21
Attese vendite	-5	-9	-5	3	-10
Giudizi scorte	-4	7	-8	-5	-7
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	85,3	91,4	92,1	94,4	90,6
Giudizi vendite	-58	-48	-43	-40	-43
Attese vendite	-21	-15	-14	-16	-21
Giudizi scorte	-5	-5	-1	-6	-4

Glossario

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Ripartizioni territoriali: comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Saldi: per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Settori del commercio al dettaglio: i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (45), Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli (47).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Non grande distribuzione (anche Distribuzione tradizionale): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).